Anno XXVII — Martedì 6 Giugno 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 133

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## Interessi commerciali

E' innegabile che il nostro commercio è molto depresso, e trovasi in condizioni di gran lunga peggiori a quello delle altre Nazioni, sia considerato nei rapporti interni sia nei rapporti coll'estero.

Difatti nel commercio di esportazione, che è la misura dello stato produttivo e industriale di una Nazione, noi vediamo che l'Italia tiene un posto tutt'altro che principale.

Nelle esposizioni internazionali, veri emporii del commercio e dell'industria, l'Italia quando non è dimenticata, ha tutto al più uno spazio uguale a quello del Portogallo.

Eppure politicamente e militarmente parlando siede a banchetto con i più potenti Stati!

Perchè questa depressione commerciale che fa tanto contrasto colle nostre tradizioni, colla vastità dei traffici che esercitavano gli antichi nostri comuni del medio evo? Alcuni attribuiscono la causa di questo male alla grave crisi che da anni opprime le condizioni economiche d'Italia, altri pretendono che ciò derivi dalla mancanza di sostegno da parte dello Stato.

Distolto lo Stato da altre cure, abbandona a se, dicono costoro, l'iniziativa individuale; e quasi non bastasse, invece di completarla viene a coprirla con sempre crescenti balzelli.

L'argomento della crisi si presta molto facilmente ad un doppio senso.

Potrebbe anche darsi che la crisi fosse stata prodotta appunto dalla depressione commerciale, pur ammettendosi una certa concomitanza delle cause naturali.

La teoria che si informa ai principii del socialismo di Stato, per cui questo deve sostenere e completare l'azione dell'individuo, non ci pare opportuna e vantaggiosa. Qualora lo Stato scendesse a questo punto verrebbe ad inceppare l'iniziativa individuale, la quale per largamente estrinsecarsi, ha bisogno di una completa libertà di movimento.

Lo Stato deve semplicemente favorirla, appianarle la via, educarla ed istruirla.

Secondo il nostro avviso le cause dell'immobilità commerciale nei rapporti colle altre Nazioni si possono ridurre a tre; la poca iniziativa privata, la mancanza quasi completa di organizzazione, per guisa che i commercianti invece di aiutarsi reciprocamente, si fanno una perniciosa concorrenza, la mancanza in taluni di quell'onestà e lealtà commerciale, che è indispensabile al progredire dei traffici.

Delle prime due cause abbiamo già avuto occasione di parlare, e vi ritorneremo ancora sopra. Ora intendiamo parlare dell'ultima causa, messa in evidanza da fatti recenti.

Avremo una esposizione italiana nella Svizzera che si aprirà coi primi del prossimo giugno. Or bene vediamo cosa fanno taluni dei nostri commercianti per cattivarsi l'opinione pubblica.

Ci riferisce un giornale di Zurigo che la società svizzera degli agricoltori ha deliberato di respingere l'entrata delle farine italiane per l'alimentazione del bestiame, perchè sottoposte ad un rigoroso esame chimico, furono trovate non solo manipolate, ma affatto falsificate con polvere di marmo e cenere. Il direttore del laboratorio chimico nella sua relazione ha biasimato acerbamente queste alterazioni grottesche ed in alto grado truffatrici.

Così leggiamo spesso sui giornali che gli Svizzeri accolgono con una certa diffidenza i campioni dei nostri vini, perchè pur troppo hanno già dovuto constatare che spesso i vini non corrispondono poi ai campioni.

E' doloroso parlare così poco favorevolmente del nostro commercio, ma è bene che le cose siano note a tutti i nostri commercianti. Certo il male non è tanto esteso, ma in questa materia il male di un solo vale per cento, perchè scema la riputazione e la fiducia nel nostro commercio in generale.

Il commercio si svolge a base di reciproca fiducia, e senza di questa non può, lungi dal prosperare, neppure sussistere. Ma per procurarsi questa fiducia è necessario che tutti siano leali ed onesti nelle contrattazioni così per le condizioni che per la merce. Tutti, perchè, come ripetiamo, i pochi disonesti rovinano la riputazione degli altri. Quindi devono i commercianti esercitare una reciproca sorveglianza per impedire che taluni trascendano ad illeciti guadagni a danno degli altri. A ciò gioverà molto la organizzazione del commercio che nelle altre nazioni fu intrapresa su vasta scala.

L'unione organizzata costituisce un elemento di forza, di vitalità, e toglie la dannosa reciproca concorrenza, quella concorrenza, cioè, che la merce cattiva fa alla buona, lasciando sussistere quella leale, che, generando l'emulazione, migliora la produzione ed il commercio.

Ma sopratutto è dall'onestà assoluta che i commercianti potranno attendere il loro risorgimento. I guadagni saranno lenti bensì, ma duraturi.

## Il conte di Cavour

Oggi ricorre il 32° anniversario della morte del conte *Camillo di Cavour* il grande ministro della rivoluzione italiana, che seppe far servire anche la diplomazia a scopi patriottici.

I tempi sono mutati; oggi invece si fa servire tutto a scopi personali e, pur di salire, s'inganna la buonafede del popolo che facilmente si lascia abbindolare dai paroloni; dalle frasi roboanti; quando mancano altri argomenti s'inventano calunnie, e in questo caso si ottengono successi insperati.

*Camillo di Cavour* è una delle più belle figure dell'italico risorgimento; prudente ed ardito a tempo opportuno, seppe far convergere tutte le circostanze al grande intento.

Ricordiamo sempre reverenti coloro che ci hanno dato una patria, vincendo gravissime difficoltà, in tempi molto difficili.

## Bugie d'un giornale ufficioso austriaco

Il *Fremdenblatt* del 3 corr. pubblica la seguente nota: « Alcuni giornali italiani parlando delle elezioni di Trieste rimproverano al Governo austriaco di violare lo Statuto comune e gli attribuiscono l'intenzione di slavizzare Trieste. E' spiacevole che in uno Stato alleato, il cui Governo e il cui popolo seno in rapporti tanto amichevoli verso l'Austria, si diffondano così false asserzioni. E' assolutamente arbitrario rappresentare la popolazione italiana di Trieste, come lottante pei diritti nazionali. La lingua italiana è la lingua dominante a Trieste e giammai si tentò di toglierle tal posizione. L'Austria non chiede che gli taliani stabiliti a Trieste rinunzino alla loro nazionalità.

Chiede soltanto che essi si considerino come cittadini dell'Austria Ungheria. Gli italiani di Trieste non hanno il minimo motivo di lagnarsi di non esser tenuti in conto dal Governo. La miglior prova che le loro lagnanze sono infondate è l'attitudine degli sloveni, che dal loro canto si lagnano della parzialità del Governo verso gli italiani. In quanto poi ai cittadini di Trieste appartenenti ad altre nazionalità essi non debbono alla loro volta essere italianizzati ».

Fin qui l'ufficioso giornale austriaco.

Ma i giornali italiani i quali affermarono che il Governo austriaco tenta di slavizzare — e anche germanizzare aggiungiamo noi — Trieste, non affermarono punto una cosa falsa.

Basterebbe citare questo fatto che il Governo benchè una legge dell'impero stabilisca che la lingua di insegnamento nelle scuole debba essere la lingua del paese — e quindi a Trieste l'Italiana — ha le sue scuole e popolari e superiori nelle quali la lingua d'insegnamento è la tedesca e la lingua italiana non è nemmeno obbligatoria, bensì è considerata quale *materia libera.*

Domandiamo ora noi che cosa dimostri questo procedimento se non il desiderio di germanizzare il paese?

Dato che il comune di Trieste, sobbarcandosi a enormi spese, non avesse eretto scuole popolari e superiori per conto suo, con la lingua di insegnamento italiana, la gioventù triestina avrebbe dovuto frequentare le scuole del Governo crescendo ed istruendosi in un ambiente completamente tedesco, ed abituandosi un po' alla volta senza accorgersene e malgrado le influenze delle famiglie, a parlare e a pensare in tedesco.

Quali le conseguenze? Crediamo ancora inutile accennarle.

Ricorderemo ancora che gli impiegati negli uffici, fatte poche eccezioni, affettano di non sapere l'italiano, volendo così obbligare i triestini a servirsi della lingua tedesca e slava che non conoscono.

Nè si venga a dire a Trieste, oltre all'italiana, vi sono delle altre nazionalità poichè queste costituiscono delle frazioni minime e devono, necessariamente servirsi della lingua italiana, se vogliono vivere in una città interamente italiana.

Che gli sloveni poi si lagnino dell'attitudine del governo verso di loro, è vero: ma è altrettanto vero che il governo fa il possibile per fornire loro i mezzi di combattere contro gli italiani e se si lagnano è perchè cotesti mezzi sono insufficienti.

E hanno torto, perchè i mezzi in sè stessi sarebbero eccellenti; se in mano loro si spuntano, è perchè sono in pochi ad usarli, anzi in pochissimi, mentre gli italiani sono la stragrande maggioranza del paese.

E non c'è barba di governo, anche se il governo è l'austriaco, che possa vincere quando ha contro di sè un intero paese.

E in quanto alla violazione dello Statuto della città in rapporto alle elezioni, diremo una cosa sola, ed è questa: che la materia elettorale non può essere regolata a Trieste che dallo Statuto cittadino, mentre il Governo, per modificare arbitrariamente le liste elettorali, si fa forte di una legge dell'Impero, la quale non vale per quelle città che hanno Statuto proprio.

## NELLA COLONIA ERITREA

(Dall'*Africa Italiana*)

Asmara, 17 maggio 1893.

*Ras Alula nuovamente perdonato.* — A suo tempo vi ho informato della disfatta di Ras Alùla e quindi dell'assedio che subì nell'Amba. L'assedio fu breve; privo d'ogni mezzo di sussistenza e ridotto con sì poche forze da non poter tentare una sortita, Ras Alùla dovette capitolare. Mangascià tuttavia gli concesse tutti gli onori. Gli permise di ritirarsi e finì coll'accondiscendere a perdonargli ancora, semprechè giurasse sulla croce della chiesa di Axùm di mai più prendere le armi contro di lui.

Questo avvenne per l'intromissione dei preti.

Il giorno 12 maggio giunsero nel campo di Ras Mangascià i preti chiamati da Axùm e da Adua per prendere parte alla cerimonia religiosa militare della presentazione di Ras Alùla a Mangascià, dopo il giuramento e l'ottenuto perdono. Questa funzione doveva aver luogo ieri l'altro nel santuario di Mariàm sull'alto Tambièn.

Come già vi ho preannunciato nell'ultima mia corrispondenza, Ras Mangascià, terminata la vertenza con Ras Alùla, verrà a passare qualche mese in Adua.

Dopo 6 mesi circa di lotta, il Tigrè par deciso di volersi dare alla pace, alla tranquillità.

I motivi del perdono che Ras Mangascià ha nuovamente accordato ad Alùla, omai non si possono spiegare che col tornaconto di Ras Mangascià a tenere in vita il vecchio ribelle, se non si decise mai a finirlo tutte le volte che lo avrebbe potuto.

Tra le molte chiacchiere che si fanno in merito, la più attendibile, mi par questo.

Il Tigrè non può più in nessun modo continuare la guerra, stremato com'è di forze e ridotto in miseria. La pace adunque si impone. Ma come assicurarla? La morte o la prigionia di Ras Alùla susciterebbe una fiera rivolta, per domare la quale il paese sarebbe nuovamente in guerra. E' dunque conveniente di accettare tutte le promesse di pace dal vecchio Ras, e sapendo ch'è fedifrago, allontanargli tutti i mezzi e l'occasione di poter riprendere l'armi. Questo pare l mezzo per assicurare più lungamente la pace al Tigrè.

*Belàta Tasfài.* — Di ritorno dallo Sciòa, or son dieci giorni giunse ad Adua, Belatà Tasfai Autàlo, l'incaricato del Tigrè di trattare la pace col Négus Neghèsti Mènelic.

Questa volta oltre all'aver recato al suo signore alcuni bellissimi doni, inviati dall'imperatore, ha condotto seco due capi Scioàni.

Essi sono venuti per annunciare che Menelic, dinanzi al clero, aveva giurato amicizia al Tigrè, e per richiedere a Mangascià il reciproco giuramento di fedeltà ed amicizia all'Imperatore.

Ras Mangascià ed i suoi capi, hanno giurato facendo le più ampie promesse ed i due capi se ne sono ritornati al paese loro colmati di bei regali, e contenti del risultato della loro missione.

*Alla frontiera Nord.* — Da tempo arrivavano notizie di rapine, di razzie commesse da piccoli gruppi di Dervisci sulla nostra frontiera Nord. Ho appurato queste dicerie e posso affermare che non sono altro che il parto di fantasie riscaldate.

---

20 APPENDICE del Giornale di Udine

## VOLUBILITÀ

E così indeciso s'era recato alla ferrovia, ed affacciato allo sportello per l'acquisto d'un viglietto pel primo convoglio che poco dopo partiva. Dalla bocca d'altri che lo precedeva udì pronunciar la domanda — per Venezia — e senza più ripetè la medesima inchiesta, traendo un sospiro. Era la coscienza d'aver superato se stesso, o dolore d'allontanarsi, speranza di riacquistare la pace propria, o desiderio di aumentare le prove di noncuranza, di dispettoso disdegno a lei, che mostrava tanta leggerezza, tanta volubilità? Non sapea spiegarsi nulla.... l'inquietudine morale con tutto quel veleno d'ira e d'invidia, con tanti sospetti, altrettante certezze, non gli concedeano esaminarne le cagioni. La tempesta che gli agitava il cuore lasciava vuota la mente; in essa si affollavano, vi si succedevano, come nere nubi in cielo tempestoso, mille idee, mille pensieri; ma a nessuno potea concedere tranquillo svolgimento. Talora come una folgore balenava un ricordo caro, un sentimento di compassione, di perdono, una lusinga che le apparenze fossero fallaci, ingannevoli; ma poi tornava a infuriar più terribile la bufera della passione. S'assise nel primo angolo di vettura, che potè trovar sgombra.

— Almeno sarò solo, s'era detto, sarò libero, tranquillo.

Vana speranza! Alle prime soste nuovi viaggiatori, alcuni conoscenti la popolarono. Che importava che la velocità divorasse la via, se dovea subire il tormento di mille interrogazioni curiose?

Che valea l'affissar l'occhio sull'aperto della verde campagna, che gli fuggiva come una fantasmagaria in cerca di un po' di quiete impressioni, di distrazioni, se una legge di cortese gentilezza lo obbligava a riparlar del natio loco, delle persone fra cui era vissuto fin pochi momenti prima, mentre avvertia la sola necessità di non ricordar più nulla, o lo movea un impetuoso bisogno di erompere disdegnoso, di sorgere da quell'inchiodatura mal augurata al sedile, e muoversi, camminare, esercitar la vigoria fisica, fiaccarla, attutire corpo ed animo!

E dover sopportare per ore quelle torture! Un improvviso pensiero lo persuadea a scendere alla prima fermata: quasi vi si disponeva; ma a tempo si risovvenne d'aver già annunziata ai presenti la mêta del suo viaggio. Necessitava adattarsi, trangugiar stilla a stilla tutte quelle nuove pene, confortandosi che aveano un fine sicuro.

E l'ebbero, insieme a molti successivi conforti; perchè ai divagamenti della nuova vita, si aggiunse l'affetto di numerosi amici. Rinata col loro contatto tutta una esistenza di care memorie, quando la gioventù fioriva nel suo pieno rigoglio insieme alle rosee speranze che l'abbellivano allora, cominciò a trovar posto nell'animo del dottore la convinzione che non dovea continuar a viverere così segregato dal mondo, entro una cerchia angusta e lontana, ma a scegliere un posto più luminoso, più conforme alle sue attitudini, ai suoi meriti e più promettente di onore e di fama in un centro più vasto. Se le disillusioni lo affannavano in patria, era lecito rinunziar alle lusinghiere promesse dell'amicizia, che lo invitava a riaccostarsi a lei, a ritemprar tutto se stesso!

Alcune frasi strappate dal dolore, aveano rivelato che l'animo stava sotto i tormenti di crudeli disgusti; non avea detto di più; e gli amici a rispondergli, che se a combatterli si soffre, se a vincerli l'impresa è dura, è miglior partito abbandonar l'arena, e cimentarsi ad altre prove su nuovo terreno. L'esercizio della scienza fa l'uomo cosmopolita, gli dicevano; hai meriti, antecedenti invidiabili; lascia un paese che ti da soli triboli, e ripaga i tuoi sudori con delle grandi amarezze. Sarai di nuovo fra la cerchia degli antichi compagni, forse nella possibilità di porger loro aiuto, se la tua molestia non vuol udir una parola di maggior encomio.

Non avrai più davanti agli occhi l'alpestre scena de' tuoi monti nativi, o le schiumanti acque de' tuoi fiumi precipiti è vero, ma troverai invece la quiete della placida laguna, col mare bellissimo che le sta non lontano, con tutti gli incanti di questa profusione dell'arte umana che daranno entusiasmi e meraviglie sempre nuove.

Vinci le tenerezze pel natio luogo, vinci le consuetudini che vi ti avvincono, scendi fra noi.... qui troverai pace, soddisfazioni, e dei cuori che sai per prova quanto affetto ti portino.

Se alle svanite speranze di felicità, se ad una desolata realtà si offre la promessa d'un bene immancabile, chi lo rifiuterebbe?

Il naufrago s'aggrappa ad un resto di tavola galleggiante, sperando salvezza; chi vive in lotta colla maggiore delle infelicità, quella di veder distrutta, e in un punto, tutta la fede che l'avea illuso fin allora, colle lusinghe di un avvenire consolato di gioie, sarà condannabile se alla prima mano, che gli offre aiuto, affida la sua esistenza? Più triste del presente, non potrà esser mai il futuro. E con questa fede il dottore accettò, aggiungendo la promessa di non cangiar decisione.

Appena quella risoluzione si conobbe in patria fu tenuta per una falsa notizia; poi verificatane la verità venne commentata in mille modi. Vittorina sola ne indovinò il vero motivo. Ma che ne importava allora a lei? Ormai le nuove conoscenze fatte le aveano aperta una esistenza manco disagiata, ed infuse nell'animo altre speranze di fortune.

(*Continua*)

Il paese nostro alla frontiera ed anche buon tratto al di là, è nella maggior quiete desiderabile.

Nel territorio egiziano e più precisamente nelle adiacenze di Tòcar tempo fa, si ebbe notizia di qualche scorreria di cavalleria dei Dervisci. Mossero incontro a questa gli abitanti dei villaggi ed avvennero così delle scaramuccie di poca o nessuna importanza, avendo i Dervisci tosto presa la fuga.

Questo però ha bastato, perchè qualche centinaio di pastori Abàb, i quali circa tre mesi fa, in cerca di pascolo per i loro armenti s'erano spinti sin oltre la frontiera, credessero già alla razzia, alla guerra, e spaventati ritornassero fuggendo nel territorio italiano.

Noto con vera compiacenza che ad Agordat continua il transito delle solite piccole carovane per Càssala. Nell'ultima quindicina il passaggio fu rilevante, ciò che è di buon augurio per gli altri commercianti ancora titubanti di seguire l'esempio.

## IL PROCESSO CUCINIELLO

Roma, 5. Stamane alla sezione ordinaria della Corte d'Assise è cominciato il processo contro il comm. Vincenzo Cuciniello, il cassiere cav. Vincenzo D'Alessandro, la signora Carolina Hadin, l'avv. Luigi Porcheddu e il signor Pietro Nicolai. Sono accusati: i primi due di peculato continuato e di falso per la somma di 2,450,000 lire e gli altri di favoreggiamento, per avere invitato il Cuciniello a sottrarsi alle ricerche della giustizia.

L'aula è affollata, nonostante il caldo soffocante. Alle dieci e mezza entra la Corte, composta del cav. Montanari presidente e dei giudici Sabatucci e e Servici: sostiene l'accusa il sostituto procuratore del re cav. Carlo Travaglia.

Al banco della difesa stanno gli avvocati Zuccari e Sansonetti per Cuciniello, Randanini e Coboevich per il D'alessandro, Villa e Bartoccini per la signora Hodin, Marini per Porcheddu, Amici per Nicolai.

Il Banco di Napoli si è costituito parte civile e l'avv. Capocelli ne sostiene le ragioni.

Dopo costituita la giuria si fa l'appello dei testimoni che sono 38 d'accusa e 35 di difesa.

E' osservato con molta curiosità l'avv. Cuciniello che si è aggregato alla difesa del comm. Vincenzo Cucciniello suo padre e che siede fra gli avv. Zucc e Sansonetti.

Fra i testimoni a carico stanno il barone Michele Lazzaroni e suo zio Cesare Lazzaroni, detenuto.

Grande movimento di curiosità quando entrano gl'imputati. Il D'Alessandro, abbattutissimo, ha la barba bianca e i capelli bianchissimi; pare invecchiato di dieci anni! Gli altri imputati, che sono a piede libero, hanno l'aspetto assai calmo: essi conversano a bassa voce coi loro avvocati.

Sorprende il pubblico l'assenza subito notata del comm. Cuciniello. Ma il presidente legge subito una notificazione del cav. Doria direttore delle carceri con la quale si annuncia, che il Cuciniello rifiuta di presentarsi all'udienza.

Il presidente ordina subito all'usciere di recarsi al carcere intimando la comparizione al principale imputato, e frattanto sospendesi la seduta.

Dopo mezz'ora circa, alle undici e mezzo, la seduta si riprende.

Il comm. Cuciniello, accolto da un movimento e da un mormorio di curiosità entra nella gabbia. E' barcollante. Egli veste di nero: e porta la catena e l'orologio d'oro: ha parecchi anelli alla sinistra. E' pallido.

L'avv. Cuciniello figlio dell' imputato si alza commosso e pallidissimo e si accosta alla gabbia, stendendo la mano al padre. L'accusato allora, chiudendo gli occhi, attira a se il figlio e lo bacia, quindi cade sul banco, come accasciato e sfinito.

Questa scena commuove grandemente: le signore hanno le lagrime agli occhi e qualche spirito forte per non imitarle contempla gli affreschi del soffitto..... che non ci sono.

Si dà lettura dell'atto d'accusa che è assai lungo e circonstanziato.

L'accusato Cuciniello durante tutta la lettura rimase con la testa appoggiata alla cancellata della gabbia.

A un ora pom. la lettura dell'atto d'accusa è finita e la seduta è sospesa.

Alle 2.45 si ricomincia. Il comm. Cuciniello è molto abbattuto.

Il commendatore Consiglio si presenta costituendosi parte civile per conto del Banco di Napoli e comincia l'interrogatorio del Cuciniello.

Egli parla con voce stanca e lentamente.

— Fui direttore del Banco di Napoli — dice — dal 1867, epoca in cui un decreto nominavami a direttore della sede di Firenze. Venni poi a Roma nel 1871, senza speciale decreto, ma in virtù del regolamento.

Dopo pausa risponde:

— Avevo diritto di estrarre delle somme.

Presidente, interrompendo: — Fino a quale limite?

Cuciniello: — Per quelle destinate al commercio del Banco senza limitazione.

Presidente: — Lei fece l'ordinanza il 7 gennaio per la estrazione di un milione e quattrocento mila lire?

Cuciniello: — Pur troppo, è vero.... dichiaro che fino a quel giorno la cassa durante venticinque anni, fu sempre in perfetta regola...., mi duole di vedere su questo banco di accusa il cavaliere D'Alessandri perchè innocente. Egli non fece che ubbidire ai miei ordini e se avesse fatto il contrario l'avrei punito.

Viva impressione nel pubblico.

La colpa per quanto sia grande non è sua!

Pres.: Lei dice che la somma fu estratta tutta in quel giorno?

Cuciniello: — Lo affermo.

Pres.: — Aveva diritto di estrarre quella somma?

Cuciniello: Secondo il caso!.... avevo diritto di farlo credendo che servisse a fin di bene.

Pres.: — A chi servì la somma?

Cuciniello: — Non a me, ma non posso dire a chi. La somma non ritornò, ma non per colpa di chi doveva farla ritornare!... Io firmai l'ordinanza. E io pago di persona.

Pres.: — Perchè la somma estratta non fu messa ai registri?

Cuciniello: — Questa è la prova che credevo al ritorno della somma che mi era stata promessa per non più tardi della sera stessa alle undici.

Pres.: — A chi la diede?

Cuciniello: — Non posso dirlo! Commetterei una viltà.

E aggiunge:

— Nessuno a Roma può credere che io abbia presa quella somma colossale, nemmeno una parte.

Pres.: — Nessuno era presente quando il cassiere le portò la somma?

Cuciniello: — Nessuno.

Venendo a parlare del servizio di Cassa contesta l'affermazione dei periti di avere egli scritto la ordinanza di estrazione.

Dice che qualche tempo prima vi aveva messo la data e poi entra a negare di avere avute abitudini spendereccie.

— Io — dice aiutai i miei figli quando ebbero bisogno!... Confesso però di avere avuta una antica affezione per la Lupi e di averla aiutata modestamente! Ecco tutto.

Ritorna poi ad insistere sul fatto che aspettava contemporaneamente fin tutti gli istituti e ciò lo confortava (*impressione.*)

*Pubblico Ministero*: — Si prenda atto di questa dichiarazione.... quindi, rivolgendosi al Cuciniello:

— Lei allude a qualche imprestito fatto ad altro istituto.

Cuciniello: — Non posso e non voglio rispondere....

L'interrogatorio continua ma il Cuciniello non cede su questo punto.

L'interrogatorio del D'Alessandro nulla ha di notevole. Doveva ubbidire Cucinello e sempre ubbidì.

Cuciniello gli dette ordine di versare la somma ed egli la versò.

Si interrogano anche Porcheddu, Nicolai e Carolina Marchesi, i quali riconoscono che dettero ospitalità a Cuciniello, ma lo fecero per sentimento d'amicizia. Si reputano innocenti.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del giorno 5 giugno*

### Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta si apre alle 2.20 pom.

Si discute il progetto sui *probi-viri* che viene combattuto da Alessandro Rossi.

Cavalletto sostiene essere questa una legge di pacificazione. La trova utile e la voterà.

Di Camporeale e Auriti difendono pure la legge.

A. Rossi replica e rimandasi quindi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6 pom.

### Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2 pom.

Il presidente comunica di aver nominata la nuova Giunta delle elezioni.

Essa è composta degli onorevoli Cappelli, Cavallini, Di Blasio, Frola, Gallo, Gianolio, Giovanelli, Giusso, Gorio, Guicciardini, Morelli Gualtierotti, Pompilli, Nasi, Rampoldi, Rava, Romanin Jacur, Sacchetti, Sciacca Della Scala, *Solimbergo* e Serena.

Sorrentino svolge una sua proposta di legge per l'abolizione del dazio sugli alcools di vino.

Montagnana parla contro la presa in considerazione.

Gagliardo, ministro delle finanze, espone le ragioni per le quali dissente radicalmente dall'on. Sorrentino, la cui proposta causerebbe una perdita per l'Erario dai venti ai venticinque milioni molto più che la distillazione delle vinacce va prendendo incremento.

Ad ogni modo la tassa di fabbricazione sugli spiriti merita attento studio, e richiederà provvedimenti che il Governo si riserva di presentare nel prossimo novembre. Non può, quindi, per quanto gli rincresca allontanarsi dalle cortesi consuetudini, consentire che la proposta Sorrentino sia presa in considerazione, perchè il voto della Camera potrebbe produrre non buona impressione nel paese.

Sorrentino insiste sulla presa in considerazione della proposta, che la Camera però respinge a grande maggioranza.

Comincia quindi la discussione del bilancio degli interni.

Chinaglia lamenta che ancora non siasi dato un regolare ordinamento alle circoscrizioni amministrative del Veneto, dove, senza alcun concetto organico direttivo, in taluni luoghi si mantennero, in altri si abolirono i commissariati.

Tutt'altro che contrario ad una semplificazione degli uffici governativi, non crede però si debba esagerare in questo concetto e alla soppressione dei commissariati far seguire, come si è tentato, anche quella delle delegazioni di pubblica sicurezza distaccate nei capoluoghi di distretto, convertendo il Veneto quasi in un terreno di prova.

Enumera gli oneri e le gravezze che incombono su quella regione, sostenendo ch'essa deve avere in corrispettivo di tali sacrifici almeno nei servizi di maggiore importanza, il trattamento che è fatto agli altri paesi.

Dopo altre osservazioni di parecchi deputati, rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.45 pom.

## CRONACA

### Urbana e Provinciale

**Bollettino meteorologico**

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

GIUGNO 6. Ore 8 ant. Termometro 17.0
Minima aperto 10. Barometro 752
Stato atmosferico: Vario
Vento: pressione: leg. calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 25. Minima 11.4
Media 17.914 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

6 GIUGNO 1893

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 4.8 | Leva ore | 0.10 |
| Passa al meridiano | 11.55.16 | Tramonta | 10.11 a. |
| Tramonta | 7.42 | Età giorni | 21.6 |

## CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 31 maggio 1893

(SUNTO DEL VERBALE)

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Cossetti — dal Torso — Degani — Kechler — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Spezzotti — Volpe M.

Assenti: Facini — Gonano — Lacchin (giust.) — Micoli Toscano — Minisini (giust.) — Tellini (giust.) — Volpe A. (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

La Camera, unanime, non accetta le dimissioni presentate, per motivi di salute, dal consigliere Antonio Volpe.

I.

*Comunicazioni della Presidenza*

1° Il Governo, accogliendo una nuova istanza di questa Camera, consentì di fare, in via diplomatica, dei passi perchè l'Austria-Ungheria risolva a favore dei nostri esportatori di vini una vertenza sollevata dalla dogana di Pontafel e, per successivi richiami della Camera, mandò sollecitazioni alla R. Ambasciata a Vienna.

2. Si reclamò e si ottenne dal Ministero delle poste e dei telegrafi l'esecuzione dei già promessi e poscia negati lavori di miglioramento all'attuale sede dell'ufficio telegrafico di Udine. La questione potè essere definita anche per l'appoggio del compianto deputato Seismit-Doda e del Municipio di Udine.

3. Ad istanza della presidenza il Ministero del commercio richiamò le autorità di Palermo, Catania, Trapani e Siracusa ad osservare la disposizione dei trattati di commercio, per la quale i certificati d'origine dei prodotti da esportare devono essere rilasciati e vistati in franchigia d'ogni tassa.

4. Nell'interesse delle fabbriche udinesi di metri, si richiamò l'attenzione del Governo sul commercio di misure lineari abusive, liberamente esercitato in alcune provincie.

5. Al Municipio di Udine si diede un parere circa alla tariffa daziaria del glucosio e del melazzo.

6. Si riferì, a richiesta della Prefettura, intorno ai bisogni del servizio ferroviario sulla linea Casarsa-Spilimbergo.

7. E' comunicato un quesito del Ministero sul modo in cui viene effettuato in Friuli il pagamento delle mercedi agli operai. Vari consiglieri danno informazioni in proposito, e quindi la Camera formula la risposta da darsi al quesito.

8. Seguono altre comunicazioni.

II.

*Spezzati d'argento e biglietti di Stato*

Il presidente comunica che, per i bisogni dell'imminente mercato dei bozzoli, aveva chiesto che la Tesoreria provinciale fosse rifornita di biglietti di Stato e di spezzati d'argento. Il Ministero del tesoro provvide all'invio di centomila lire in biglietti di Stato e di trentamila in spezzati d'argento. La presidenza indicò poi alla Tesoreria gli incettatori di bozzoli e le filande da seta a cui, secondo la rispettiva importanza, è da accordarsi il cambio.

Il presidente però, fatto riflesso alla esiguità di quella somma in rapporto alle necessità del mercato, propone che la Camera, con telegramma, reclami dal Governo un maggior fondo di moneta spicciola.

Parlano, nello stesso senso, i consiglieri Morpurgo, Kechler, Spezzotti, Degani, Cossetti, e aggiungono raccomandazioni, che la presidenza accetta.

La Camera approva quindi la proposta del presidente.

III.

*Relazione sul Congresso di Milano*

Il presidente legge la sua relazione sul congresso delle Camere di commercio a Milano. Accenna ai temi ivi discussi, specie intorno al riordinamento bancario, ed espone le ragioni che persuasero il congresso ad accettare, per ora, il sistema di tre Banche d'emissione, suggerendo però dei provvedimenti che, se adottati, assicureranno il retto funzionamento degli Istituti.

La Camera approva i criteri seguiti dal suo presidente in seno al congresso.

IV.

*Commissione d'appello per le imposte dirette.*

La Camera rielegge il consigliere Kechler membro effettivo e il consigliere Degani membro supplente nella commissione d'appello per l'applicazione delle imposte dirette.

V.

*Liste elettorali della Camera*

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali della provincia e la revisione fatta dall'ufficio di presidenza, la Camera decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1893, nel complessivo numero di 5039.

VI.

*Commissione di vigilanza*

La Camera, udita la relazione della presidenza ed approvandone le proposte, delibera di istituire una commissione di vigilanza, la quale coadiuvi la presidenza nel seguire l'andamento e nel rilevare i bisogni così delle industrie e dei commerci come dei pubblici servizi.

A questa commissione, da nominarsi dalla presidenza, la Camera deferisce intanto l'esame di parecchi voti attinenti al servizio ferroviario.

VII.

*Spedizioniere di dogana*

Presa cognizione degli atti trasmessi dall'Intendenza di finanza e delle informazioni assunte dalla presidenza, la Camera dà parere favorevole all'ammissione del sig. Pietro Falzone al posto di spedizioniere presso la dogana di Mediuzza.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
*Dott. Gualtiero Valentinis*

**L'on. Solimbergo**

venne nominato a far parte della Giunta per le elezioni.

**L'on. Chiaradia**

Abbiamo ricevuto un opuscoletto contenente il discorso dell'on. comm. Chiaradia, pronunziato alla Camera dei Deputati nella tornata del 23 maggio 1893, discutendosi il bilancio delle Poste e Telegrafi.

In questo importante discorso l'egregio rappresentante del collegio di Pordenone-Sacile perorò con molto calore per la riduzione della tassa postale da 20 a 15 centesimi.

**Trasloco**

Sappiamo che il co. D'Adda già delegato di P. S. nella nostra città, che, partendo da Udine, ha lasciato ottima memoria di sè, è stato traslocato di nuovo ad Udine.

**Ispezione alle scuole tecniche**

Come era stato preannunciato dai periodici didattici, sono giunti fra noi i signori Scarenzio comm. Pietro e Zaglia cav. Marcello, i quali sono incaricati di ispezionare le scuole tecniche di Udine e di Cividale.

Alloggiano all'albergo *Italia.*

**Elezioni comunali a Trieste**

Nelle elezioni del secondo corpo trionfarono con grande maggioranza tutti i 12 candidati liberali.

**Elezione di ballottaggio**

Nel riferire il ballottaggio di domenica abbiamo fatto involontariamente uno scambio di numeri nella votazione di Pavia di Udine che riuscì precisamente così:

Girardini 82 — Billia 68

e nella somma totale dunque:

*Girardini 2602* — Billia 1796

### Billia eletto in primo scrutinio?

Anzitutto rileviamo, che, rifatti i conti con precisione risultò che *sette* voti soltanto mancarono all'avv. G. B. Billia per essere proclamato eletto, non già tredici come si diceva.

Corre voce però, che dovendo ora essere spedite alla Giunta delle elezioni tutte le schede per la revisione, sia probabile che — fra le contestate — trovando essa Giunta sette schede non contestabili, annulli l'elezione di ballottaggio proclami eletto l'avv. G. B. Billia.

Pochi mesi or sono lo stesso fatto ebbe a verificarsi in un altro dei collegi elettorali.

Sarebbe proprio un caso se non nuovo assai raro.

**Elezioni amministrative**

Come abbiamo annunziato le elezioni amministrative nel Comune di Udine sono fissate per la domenica 16 luglio.

Saranno da surrogarsi 9 consiglieri, cioè tre dimissionari: Bardusco, Cloza, Morgante e 6 sorteggiati, cioè: Billia, Bonini, Braida, Canciani, Girardini e Marcovich.

—

Escono di carica per sorteggio i seguenti consiglieri provinciali che possono essere rieletti:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pinni | pel | mand. | di | S. Vito al Tag. |
| Billia P. | » | » | » | Udine II. |
| Mantica | » | » | » | » |
| Lovaria | » | » | » | » |
| Gonano | » | » | » | S. Daniele |
| Biasutti | » | » | » | Tarcento |
| Cucavaz | » | » | » | Cividale |
| Bossi | » | » | » | Palmanova |
| Quaglia | » | » | » | Tolmezzo |
| Zanussi | » | » | » | Aviano |
| Facini (per dimissione) | » | » | » | Tarcento |

**Conferenza**

Ricordiamo che questa sera alle 9 *Teatro Minerva*, l'avv. Domenico Galati terrà l'annunziata conferenza sul tema:

Il vero e l'ideale nell'arte e l'eterno femminile.

La conferenza è dedicata specialmente alle signore e il ricavato andarà a scopo di beneficenza.

Biglietto d'ingresso cent. 50.

**Ai filandieri**

Dall'ottimo giornale *L'Industria serica* di Torino, leviamo integralmente il seguente articolo che ci piace dedicare ai filandieri friulani:

Approssimandosi i giorni di grande preoccupazione pei nostri lettori filandieri nei quali si compendia l'avvenire buono o cattivo di tutta l'annata serica, epoca nella quale più non si leggono che telegrammi particolari e qualche notizia non sempre inspirata al vero stato delle risultanze sulla raccolta, crediamo di qualche interesse il richiamare alla memoria alcune delle raccomandazioni che faceva il nostro vecchio *Abacuc* ai filandieri nelle passate campagne di sgraziata sericoltura.

« I. — Quando comperate bozzoli, ricordatevi in pari tempo di due cose: 1° della necessità per noi inesorabile di lottare contro le sete asiatiche; 2° che l'agricoltore deve ritrovare un discreto guadagno nella educazione dei bachi, se non vogliamo che esso vi rinunzi con nostro scapito definitivo.

« II. — Contemperando adunque nel miglior modo le opposte esigenze, procurate di stabilire quel prezzo medio, che pare meglio rispondere ai due quesiti, e siate convinti essere vostro supremo interesse che i mercati durino calmi e regolari, perchè così le sete, costando a tutti pressapoco lo stesso prezzo relativamente alla qualità e rendita dei bozzoli acquistati, non risulteranno quelle differenze alla vendita per cui bene spesso le sete offerte di una regione italiana vengono a pregiudicare seriamente quelle delle altre.

« III. — Terminati gli acquisti dei bozzoli, stabilito il costo approssimativo della vostra seta, e propostovi quel ragionevole guadagno, cui ha diritto chi lavora ed arrischia nel lavoro i suoi capitali, tenete saldo, non fosse che per qualche quindicina di giorni, a non offerire bene o male il vostro prodotto, pur di disfarvene; non andate a caccia delle domande, resistete a queste e ve ne troverete contenti. »

### Biblioteca civica

*Doni degli autori.* Zahn, libro dei luoghi della Stiria nel Medio Evo, Vienna 1893 — Braidotti dott. Federico, Udine antica scomparsa, Udine, 1892 — Billiani Luigi, Un sigillo vescovile e la consacrazione del duomo di Venzone, Udine 1892 — Tellini dott. Achille, Le Nummuliti della Mejella negli Abruzzi, Roma, 1891 — Idem, L'anfiteatro morenico di Vittorio nella provincia di Treviso, Roma, 1893 — Idem, Biografia di Guglielmo Terrigi, di Achille De Zigno e di Felice Giordano, Roma, 1893 — Asti ing. Domenico, Nuovo ponte sul torrente Cellina, Milano, 1892 — Fracassetti Libero, Commemorazione di Giuseppe Garibaldi, Udine, 1892. — Baldissera don Valentino, L'ancona dell'antico altar maggiore, il coro e l'abside della chiesa arcipretale di Gemona, Gemona, 1892 — Tellini, Le nuove carte topografiche del Friuli pubblicate dall'Istituto Geografico militare, Udine 1893 Idem, Sulle traccie lasciate dal ramo orientale dell'antico ghiacciaio del fiume Piave, Roma, 1893. — Nallino Carlo Alfonso, Il valore metrico del grado di meridiano secondo i Geografi Arabi, Tor. 1893. Mantica, I forni rurali in Friuli — Necrologia di Alberto Levi — Cucine economiche, Udine 1892-93 — Franzolini, Cuore, Udine, 1893 — Pico Emilio, Notizie sulla Biblioteca e sul Gabinetto di lettura della Società Alpina friulana, Udine 1893 — Occioni-Bonaffons, Un episodio di storia ecclesiastica Concordiese, Venezia 1893 — Marinelli, Concetti e limiti della Geografia, Roma, 1893. — Valentinis co. Augusto, Antichità Altinati, Venezia 1893 — Di Prampero co. Ant. Relazione per autorizzare Comuni e Provincie ad eccedere il limite legale della sovrimposta ai tributi diretti, Roma, 1893 — Vallon G. Contribuzioni allo studio sopra alcuni uccelli delle nostre paludi e della marina, Trieste, 1893 — Pennato, Voce e parola — Igiene del cuore, Trieste, 1892-93 — Puppati ing. Girolamo, Progetto di massima per provvedere d'acqua potabile gli abitanti del territorio esterno del Comune di Udine — Rendiconto morale tecnico-economico del nuovo acquedotto della città di Udine a tutto 1892, Udine 1893.

Donarono opuscoli i signori: Comm. G. A. Pirona, dott. C. Morossi, prof. Loschi, dott. V. Joppi, prof. Mantovani, dott. G. B. Romano opuscoli 52 — De Toni G. B. prof. Luschin, Società Allighieri, Camera di commercio, mons. E. Degani, G. Seitz, Filipponi Riccardo, prof. Antonibon Giulio, e sig. G. B. Tellini.

## Danni immensi della grandine a Colloredo di Prato

### Cinquantamila lire di danni

### Tutto il raccolto perduto

Ci scrivono da Colloredo di Prato, 5.

Ieri verso le 5 pom. dense e nere nubi coprirono in breve tratto tutto il cielo e sopra Colloredo si scatenò una grandinata terribile e devastatrice.

Segala, avena, orzo, frumento, uva, ortaggi, tutto rimase distrutto; non resta che la squallida campagna, come nel mese di gennaio.

La grandine, grossa come una noce, se non di più, continuò a cadere per mezz'ora, distruggendo tutto, ma tutto.

Qui, oggi, tutti girano per il paese senza sapere quello che si dicono e quel che si fanno.

Anche la foglia dei gelsi è distrutta, come tutto il resto.

Molte famiglie non sapendo a qual partito appigliarsi gettarono i bachi sui letamai.

I più vecchi non ricordano una grandinata tanto copiosa. Venne devastata tutta la campagna di Colloredo, lo strato della grandine era alto quasi 15 centimetri.

Questa mattina si trovarono più di 200 nidi con gli uccellini e le loro madri, morti.

Credesi che il danno causato dalla grandine sorpassi le L. 50.000.

Le viti non produrranno nemmeno l'anno venturo, tanto sono danneggiate.

—

Il ciclone riversato sulla nostra città è andato a colpire molta parte del Veronese e del Milanese.

A Monza un furioso ciclone si è scatenato domenica nel territorio di Lissone schiantando gli alberi e le capanne, e traendo seco i tetti dei cascinali. Due ragazze, sorprese per la campagna dal temporale, vennero balzate a trenta metri di distanza, e la percossa fu così terribile che rimasero inebetite e contuse al suolo.

Vennero raccolte subito dopo, e portate alle loro case dove guardano tuttavia il letto, febbricitanti. Lo sgomento onde furon presi i terrazzani dura ancora. La campana del villaggio suonava a stormo, avventando nell'aria il grido d'allarme. In breve tutte le case si vuotarono e tutta la popolazione si raccoglieva in piazza, guardandosi in faccia, muta e timorosa.

Tutt'a prima si credeva che il fulmine avesse incendiato lo stabilimento di tessitura di proprietà Persina, ma fortunatamente nulla vi era di vero nella voce diffusa.

La grandinata terribile devastò anche la campagna della Brianza.

A Verona, si scatenò sulla città e circondario un furioso uragano accompagnato da gragnuola. I danni sono gravissimi, specialmente per Valpolicella, ove il raccolto delle uve è completamente perduto. I corsi d'acqua ingrossati minacciano di straripare. Le acque di un torrente travolsero una donna e una sua figliuoletta undicenne mentre stavano lavando alla riva. La bambina rimase affogata; la madre fu salvata a stento.

## DA FAGAGNA

### Banda — desiderii — elezioni

Ci scrivono da Fagagna:

Domenica sera, Statuto, si produsse la nostra nuova banda sotto la loggia municipale e con istrumenti bene affiatati eseguì un programma sebbene non nuovo certo ben accetto al pubblico che volle replicatamente eccitarsi alle note sublimi della marcia reale e del fatidico inno. Bravi!

Naturalmente adesso vogliamo sperare che al caffè Pagnutti che è il nostro Corazza, Nuovo e Dorta si applicheranno tende e tavoli, proprio come a Udine, perchè chi può comandare almeno un bicchiere di acqua e mistrà possa star comodamente a sentire la banda che si ritiene voglia continuare a prodursi in tutte le feste.

C'è anche qui qualche sintomo di movimento popolare operaio ecc. e se è vero che attenda le prossime elezioni a manifestarsi, vedremo a fiorir queste rose.

*Toni*

### Ottime disposizioni dei f.lli Dorta

Riceviamo:

Ci pregiamo avvertire la rispettabile clientela del nostro negozio coloniali ex Giacomelli, in piazza S. Giacomo che a partire dal giorno 4 andante, festa dello Statuto, *non si riaprirà* il nostro negozio alla sera, nel mentre resterà aperto per comodità della medesima sino alle 3 1|2 pom., e cioè nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

F.lli DORTA

Sappiamo che con domenica sera ha cominciato a chiudere il negozio, seguendo la saggia disposizione dei F.lli Dorta, anche il sig. Vittorio Salvadori di Chiavris.

Speriamo che, un po' alla volta, andranno con questi d'accordo, anche gli altri negozianti.

### Pubblicazioni Musicali

Furono pubblicate di *Enrico Golisciani* **« Voci intime »** cinquanta liriche per musica (47 per una voce — 2 Duetti — 1 terzetto). La edizione elegantissima.

Repertoire du Mandoliniste (Mecanisme e Véloué) del nostro bravo concittadini sig. **G. B. Marzuttini.**

*Il mio mandolino* — 23 composizioni per mandolino del **Marzuttini.**

*La Castillana* (Souvenir d'Espagne) Valse di **A. La Guardia**, autore del valse « Una notte a Napoli ».

Prezzo netto (B) fior. 1, lire 2.

Ne è editore il sig. Carlo Schmidl di Trieste.

Si spedisce franco di spese a chi invia l'importo antecipatamente a mezzo di vaglia postale od anche in semplici francobolli.

### Cucina economica popolare di Udine

Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina economica durante il mese di maggio 1893:

Minestre smerciate agli individui concorrenti con denaro e locale Congregazione di carità in buoni 5434, carni 133, pani 3621, vini 476, formaggi 76, verdure 970, brodi 9: totale 10,719.

### Friulana ammalata a Trieste

A Trieste ieri l'altro sera venne telefonato all'infermeria Treves che in via dei Corradori giaceva a terra una donna priva di sensi. Accorso tosto il sig. Gino con due infermieri, le prestò le debite cure ed appena potè essere in istato di proferir parola, la sofferente disse di chiamarsi Anna Michieli d'anni 33 da S. Giorgio di Nogaro (Udine). Con vettura venne condotta presso una sua sorella in via Media N. 1.

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Peressinotti Ferdelgilda: Misani cav. prof. Massimo lire 2, Belgrado co. Orazio 1, Rossi prof. Giuseppe 1, Facchini famiglia 1, Botti Sebastiano 1, Insegnanti delle scuole rurali del comune di Udine 4, Della Vedova Giuseppe 1, De Poli famiglia 1.

Del Bianco Giuseppe: Rizzani Leonardo lire 2, Pagura Virgilio 2.

Berghinz Eugenio: Luci famiglia lire 1, Passero Enrico 1.

# LIBRI E GIORNALI

### Il mondo criminale italiano

L'Italia, che pure possiede la delinquenza più caratteristica, è forse il solo paese che non abbia pubblicazioni che la seguano nei suoi svolgimenti immediati. Abbondano le opere scientifiche di criminologia, ma mancano gli studi dei processi clamorosi, dei delinquenti notevoli.

La causa dipende dalla speciale conformazione geografica del nostro paese, dal regionalismo che rende così diversi gli ambienti e le attitudini della delinquenza.

Ora tre giovani scrittori, già noti nel mondo degli studi della criminalità, hanno pensato di colmare tale lacuna. Essi sono Guglielmo Ferrero, l'autore dei « Simboli » e il collaboratore del prof. Lombroso nell'opera sulla « Donna delinquente »; A. G. Bianchi, l'autore della « Patologia del genio, » del « Romanzo di un delinquente nato, » dei « Criminalisti italiani »: e Scipio Sighele, la cui « Folla delinquente » e la «Coppia criminale» furono tradotte in tutte le lingue. Difficilmente si sarebbe potuto mettere assieme tre giovani di provato valore, in cui, come in questi, il genere degli studi e l'accordo delle idee avesse potuto conservare alla pubblicazione una unità d'indirizzo.

La prima serie del « Mondo criminale italiano » uscirà sul principio del venturo giugno, in un elegantissimo volume di 400 pagine, cui si accompagna un album contenente 15 tavole di ritratti in fototipia. Esso verrà edito dall'editore Omodei Zorini di Milano.

Questo primo volume contiene una serie dei più recenti processi d'amore; dal Rizzetti, al De-Maestri, al Vecchi, al Cagnacci, all'Alquati, al cieco Margiotta, alla Bordoni, all'Arcaini. Seguono poi processi, in cui si assiste a questa sfrenata caccia all'oro, caratteristica a questa nostra civiltà a base di frode. Il delinquente soldato è pure osservato nelle sue ultime manifestazioni giudiziarie.

Importantissimi si annunziano gli studi sul moribondo brigantaggio italiano: il pubblico conoscerà dappresso per merito loro i briganti della campagna romana e quegli ferocissimi siciliani della banda maurina di San Mauro.

I processi nella Romagna — per violenze e corruzioni — saranno pure studiati e così pure alcuni fra i sanguinari più feroci di questi ultimi tempi: fra questi gli assassini della Carcano.

E coll'album i lettori potranno farsi un'idea più precisa di questi terribili uomini: potranno vedere nei loro costumi caratteristici i briganti Menichetti ed Ansuini, il Rinaldi, il Leonarda e il Botindari arrestato pochi giorni sono. Così vedranno Torres, Coturno, Grianta, Chiusura, e fra le donne la Bordoni, ed altri moltissimi, riprodotti con grande accuratezza da fotografie.

E' un libro fatto per il pubblico e che perciò vuol essere lettura facile ed interessante. Ad esso l'illustre prof. Lombroso ha fatta una prefazione, e ciò significa che sarà un interesse non volgare quello che esso desterà, ma piuttosto quello che fornisce utili elementi di studio alla psicologia umana.

Abbiamo voluto segnalare sin d'ora questa coraggiosa iniziativa, parendoci meriti di essere bene accolta dal pubblico. Il volume di 400 pagine e l'album di 15 tavole costeranno complessivamente L. 6.

**Gazzetta Letteraria.** Ecco il sommario del numero 22:

Jacopo Moleschott dalla Cattedra, di Guido Bosio — La 52ª Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti Torinese, di Carlo Stratta — Telepatia, di E. Calandra — Fra romanzieri e novellieri

# Arte, Teatri, ecc.

### Compagnia Fregoli

Scrive il *Veneto* di Padova:

Teatro zeppo e divertimento completo. La novità degli esercizi e la perfetta loro esecuzione hanno lasciato il pubblico pienamente soddisfatto.

L'artista Fregoli eseguì da solo il famoso terzetto dei ladri nella « Gran Via » sollevando applausi e risate.

Dove il Fregoli accentuò le sue abilità — diremo così — trasformistiche fu nello scherzo... tragidramusicomico finale. Nel *Camaleonte* egli rappresentò la *rôle* di marito, di moglie, di amante e di domestico: sotto le spoglie femminili, Fregoli « duseggiò » graziosamente.

Gli acrobatici Filgerts — uno dei quali in vesti femminili — entusiasmarono con la pioggia di capriole.

Completo successo d'ilarità ottennero i clowns Brotters con lo scherzo dell'asino gerusalemme, gustosa e brillante trovata. Ovazionate senza risparmio le cantanti.

In complesso uno spettacolo riuscitissimo. Stassera programma variato. Consigliamo il pubblico ad affollare il « Garibaldi » dove la compagnia *Fin de siécle* dà modo di trascorrere tre orette magnificamente.

Speriamo che l'Amministrazione del nostro *Minerva* faccia venire ad Udine per alcune sere quel bravo artista che il Fregoli.

## Un ufficiale schiaffeggiato da un colonnello

### Suicidio dell'ufficiale

Il colonnello Smzesany passava in rivista a Vienna il suo reggimento, il ben noto reggimento degli ussari tedeschi, uno dei corpi della cavalleria dell'esercito austriaco. Irritato, si dice, dal contegno offensivo di un ufficiale, lo percosse in volto.

Il giovane ufficiale, fuor di sè per la ingiuria ricevuta dinanzi ai suoi camerati, e ai suoi subordinati, prese immantinente una carabina e si tirò un colpo sotto il mento.

La sua morte fu istantanea.

Si afferma che il colonnello, per ordine dell'imperatore, sia stato messo in arresto pendente un'inchiesta.

## Colera e ciclone

Il colera — per quanto pietosamente occultato dai governi e dai giornali — infierisce nella Mesopotamia ed in Francia. Un dispaccio ricevuto dall'Ambasciata inglese da Bagdad annuncia che il colera è scoppiato a Bayora e ad Amarah sul Tigri.

Sappiamo inoltre che la Spagna ordinò una quarantena per le provenienze da Marsiglia — dove sono avvenuti parecchi casi di colera. Il comitato d'igiene di Parigi riferisce che nell'ultima quindicina, si deplorano nel Morbihan 47 casi di colera.

— Durante un recente terribile ciclone sessantaquattro uomini andarono perduti mentre si trovavano nella baia del Bengal sul bastimento la *Germania*. I danni cagionati sono immensi.

# Telegrammi

## Terribile esplosione

**Krenzmreh, 4.** Il *Tageblat*, annunzia che ieri a Kirn, distretto di Coblenza, esplose nel centro della città una vettura carica di polvere. Si ebbero a deplorare due morti e 13 feriti, fra cui tre gravemente. Una trentina di case rimasero danneggiate.

---

Alle ore due e mezzo pom. di ieri, munito dei conforti della religione, e santamente raccolto nel Signore, cessava di vivere nell'età d'anni 77 il

Monsignor **Giuseppe Scarsini**

da 31 anno Parroco delle Grazie in Udine.

Il fratello ed i nipoti, ne partecipano ai parenti ed amici il triste annunzio avvertendo che i funerali avranno luogo nella chiesa locale domani 7 corr. alle ore 8 ant.

Udine, li 6 giugno 1893.

Nel Canonico Scarsini la nostra città perde un prete ottimo, liberale che ha curato sempre il bene dei suoi parrocchiani. Intelligente, onesto, caritatevole fu egli che fece ridurre la chiesa delle Grazie a quella splendidezza ed a quella ricchezza nella quale oggi si trova.

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine, 3 giugno 1893**

| | 2 giug. | 3 giug. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5% contanti | 97.15 | 97.30 |
| » fine mese | 97.35 | 97.46 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5% | 97.— | 97.1/2 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 312.— | 312.— |
| » 3% Italiane | 304.75 | 304.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4% | 487.— | 492 — |
| » » » 4 1/2 | 489.— | 495 — |
| » 5% Banco Napoli | 460.— | 460.— |
| Fer. Udine-Pont. | 472.— | 470 — |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5% | 508.— | 508.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1290.— | —.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 260.— | 260.— |
| Società Tramvia di Udine | 87.— | 87.— |
| » fer. Mer. | 696.— | 698.— |
| » »Mediterranee » | 546.— | 546 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chèque | 104.50 | 104 45 |
| Germania » | 128.90 | 128.65 |
| Londra » | 26 40 | 26.40 |
| Austria e Banconote » | 215.1/2 | 2.13.1/2 |
| Napoleoni » | 20 85 | 20.83 |
| Corone » | —.— | .— |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 93 25 | 93.30 |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | —.— | —.— |

Tendenza buona.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

### Mercato odierno

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Burro del piano | L. 1.70 a | 1.57 | al kilo |
| » monte | » 1.80 a | 1.85 | » |
| Uova | » 4.50 a | 4.75 | al cento |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno I qualità | L. 5.80 | 6.— | al quint. |
| » II » | » 5.— | 5.30 | » |
| » III » | » 0.— | 0.— | » |
| Paglia da lettiera | » 3.90 | 4.— | » |
| » foraggio | » 0.— | 0.— | » |
| Legna tagliate | » 2.— | 2.25 | » |
| » in stanga | » 1.80 | 2.— | » |
| Carbone I qualità | » 6.50 | 7.— | » |
| » II » | » 5.30 | 5.70 | » |

LEGUMI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fagioli alpigiani | » 22.— | 25.— | al quint. |
| Fagiuoli del piano | » 14.— | 20.— | » |
| Patate | » 9.— | 9.50 | » |
| Asparagi | » —.30 | —.45 | al kilo |
| Piselli | » —.18 | —.25 | » |
| Erbette | » —.15 | —.16 | » |
| Fragole | » 1.10 | —.— | » |
| Ciliege | » —.10 | —.36 | » |
| Marinelle | » — 25 | —.30 | » |
| Articiocchi | » 4.50 | 5.— | al cento |

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | L. 10.— | 11.15 | all'ett. |
| Segala | » 12.50 | 12.75 | » |
| Frumento | » 21.30 | 21.40 | » |
| Semigiallone | » 11.25 | 11.30 | » |
| Sorgorosso | » 6.— | 6.50 | » |
| Erba Spagna nuova | » 4.— | 4.50 | » |

POLLERIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Galline a peso vivo | L. 0.90 a | 1.10 | al kilo |
| Polli | » 0.90 a | 1.10 | » |
| Oche vive | » 0.65 a | 0.75 | » |

### Foglia di gelso

| | | | |
|---|---|---|---|
| Foglia con bastone | L. —.05 | —.10 | al chilog. |
| » senza | » —.07 | —.11 | » |

### Mercato dei bozzoli

I bozzoli cominciano a comparire sui mercati:

Domenica fu aperto il mercato di Cologna Veneta: si vendettero bozzoli nuovi gialli europei kil. 46.90 al prezzo massimo di lire 4.80 — minime L. 4, medio L. 4.554; bozzoli di razze giapponesi kil. 46.70 — prezzo massimo L. 4, minimo 3.50 medio 3,891.

Lonigo 5. Primo mercato dei bozzoli.

Gialli da L. 4.60 a 4.80, bianchi da L, 4.50 a 4.70.

Scrivono da Alessandria 3:

Ieri si vendettero chilog. 519 da lire 5.15 a 2.50 medio 4.830; oggi chilog. 725 da 5,25 a 3, medio 4.742.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

# FERNET-BRANCA

**SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

**Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892**
**Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889**

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

**Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2**

**Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.**

***GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI***

# Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

**La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito. Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.**

MANTEGAZZA

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
**G. C. Hérion**, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Esigere marca di Fabbrica «Hérion» diffidare dall'imitazione

PREMIATE ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO
CON MEDAGLIA D'ARGENTO

# Caffè Malto

*Nella fabbricazione brevettata del* **Caffè-Malto** *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.*

**IL CAFFÈ-MALTO è** la migliore e più economica **AGGIUNTA** al caffè coloniale.

**IL CAFFÈ-MALTO è** il più igienico ed il più sano **SURROGATO** di Caffè.

**Raccomandato da tutte le autorità mediche**

Caffè-Malto KNEIPP SALUTE GUSTO ECONOMIA

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili
**In tutt'Italia e Stati d'Europa**
**Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano**

2 cariche giornaliere

Assicurasi buon andamento

Si spedisce contro cartolina vaglia di Lire 5.50 franco in tutto il Regno.

AGENZIA FEARLESS
Milano, via Carlo Cattaneo, 1

# GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

# MIGLIORATE I VINI

coll'*Etere Enantico*, che serve anche mirabilmente a conservarli.

Dose per litri 250 lire 3.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

## Per le scarpe chiare

Per conservare e lucidare le scarpe di **color chiaro** unica vernice è il

# BLISS

che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a mitissimo prezzo

## GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista
Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

# FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

*Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione*

# IGIENE MODERNA

**Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891**

Mentre solo mezzo secolo fa la grande e la piccola industria assorte esclusivamente nel pensiero di far quattrini ad ogni costo, non si davano il più lieve pensiero di preoccuparsi della parte igienica dei loro prodotti, fossero essi indumenti, bevande o commestibili, l'industria moderna illuminata e aiutata poderosamente dalle mirabili scoperte della scienza, ha compreso che il pararellismo fra l'interesse proprio e quello dei consumatori, è assoluto e illimitato.

Da ciò ne venne che i veri ed intelligenti industriali nel gettare sui mercati del mondo le loro creazioni, tensono ora il conto più severo dei precetti dell'igiene.

Ispirandosi a questo assioma il signor G. C. Herion di Venezia, incoraggiato ed appoggiato dalle più grandi autorità mediche come Mantegazza, igienista per eccellenza, vede prosperare sempre più la sua famosa e benemerita fabbrica di lane igieniche che da lui prende nome e che oramai inonda l'Italia intera e l'estero dagli elegantissimi e simpatici suoi prodotti in camicie, camiciole, pettorine, panciotti, mutande, ginocchiere, calzette, berrette, polsini, sottoascelle, suale, busti, corazze, gonelle, guanti.

Questo grandioso stabilimento a vapore che occupa anche centinaia di operai, merita sotto ogni rapporto il plauso sincero e l'incoraggiamento il più illimitato da parte di quella stampa che compie i doveri della propria missione, primo dei quali quello di segnalare al paese i progressi più rimarchevoli dell'industria nazionale.

Pochi prodotti godono omai in Italia e in Europa la meritata e vasta popolarità acquistata in brevissimo tempo dalle laneigieniche Herion di Venezia, le quali non possiedono soltanto le preziose qualità sanitarie delle lane in generale, ma quelle che l'arte e la scienza hanno saputo trasfondere in loro, che costituiscono una vera tutela contro i raffredori, i reumatismi e le punte e formano una vera corazza intorno al torace dei deboli e dei tisici.

Noi uniamo adunque la nostra voce a quella di tanti altri per richiamare su questi eccellenti prodotti l'attenzione del pubblico.

**Diversi affezionati consumatori.**

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
**G. C. Hérion**, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

*Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione*

Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

# Orario ferroviario

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.[1] 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | P.[2] 5.40 p. | 9.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA CASARSA | A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO | A CASARSA |
| O. 9.20 a. | 10.05 a. | O. 7.45 a. | 8.35 a. |
| M. 2.35 p. | 2.25 p. | M. 1.— p. | 1.45 p. |

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A PONTEBA | DA PONTEBA | A UDINE |
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.50 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.40 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.45 a. |
| M. 3.32 p. | 7.32 p. | M. 4.39 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.20 a. |

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.2 a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.37 p. | 4.5 p. | O. 4.39 p. | 5.6 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.46 p. |

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A PORTOGRUARO | DA PORTOGRUARO | A UDINE |
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.57 a. |
| O. 1.04 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.27 p. |
| M. 5.16 p. | 7.26 p. | M. 5.04 p. | 7.27 p. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrive ore 1.05 pom.

## Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. | 8.32 a. R.A. |
| » 11.10 a. | 12.55 p. | 11.— a. | 12.20 p. P.G. |
| » 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p. R.A. |
| » 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. | 7.20 p. P.G. |

## RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

**Razzia.** *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pelliccerie, tappeti, paramenti.*

**Razzia.** *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

**Razzia.** *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

**Razzia.** *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

# RAZZÌA INSETTICIDA

## La migliore polvere insetticida del mondo.

L'unico insetticida premiato con diploma dalla "Società Centrale d'Apicoltura ed insetticida Generale di Parigi,"

**Razzía.** E' un vero preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, chiese, riunioni, alberghi, cabine dei bastimenti.

**Razzía.** Preserva dalle tarme gli abiti, tappeti, le pelliccerie e paramenti.

**Razzía.** Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

**Razzía.** Uccide al momento tutti gli insetti — cimici, pulci, formiche, tarme, ecc. —

**Razzía.** Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori; per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece «veri miracoli».

**Razzía.** Distrugge gli insetti degli animali.

| | | |
|---|---|---|
| Un flacone grande L. **1.00** / Un » piccolo » **0.50** | Un soffietto grande L. **1.20** / Un » piccolo » **0.60** | Basta comperare una volta sola il soffietto. |

**UNICO DEPOSITO** in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **«GIORNALE DI UDINE»**

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti